

Nota di aggiornamento sull'andamento dell'economia

*Centro Studi Unindustria
novembre 2022*

Al rialzo il PIL Italiano nel 2022, al ribasso le previsioni per il 2023

Negli ultimi mesi l'incertezza del contesto economico e finanziario internazionale è ulteriormente aumentata. L'economia globale risente delle conseguenze della guerra tra Russia e Ucraina e il peggioramento delle prospettive di crescita è diffuso.

Nonostante ciò, e contrariamente alle previsioni, l'economia italiana ha continuato a crescere nel terzo trimestre di quest'anno, per il settimo trimestre consecutivo, sia pure in decelerazione.

La stima provvisoria dell'Istat registra un PIL in aumento del +0,5% rispetto al trimestre precedente, a fronte del -0,2% atteso, portando così la crescita acquisita per quest'anno dal +3,4% al +3,9%.

La Nota di aggiornamento al DEF approvata il 4 novembre scorso dal Consiglio dei Ministri riporta un aumento del +3,7% per il 2022, perché incorpora un quarto trimestre in netto calo.

In ogni caso, tra i grandi paesi europei, l'Italia è quella che è cresciuta di più: +0,3% la Germania, +0,2% Francia e Spagna (grafico 1).

Ma gli indicatori economici cosiddetti "anticipatori" (ad esempio gli ordinativi alle imprese e il credito al consumo) sembrano confermare che l'Italia sta per entrare in una fase di rallentamento.

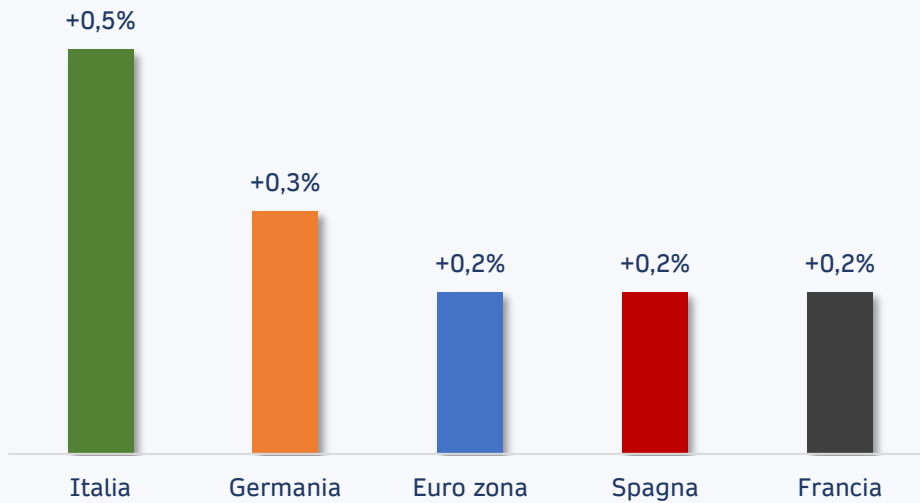
A partire dal quarto trimestre 2022 si assisterà ad un peggioramento del quadro economico che si manifesterà in tutta Europa, sospinto dal caro-energia, dall'aumento dei tassi d'interesse e dal rallentamento globale.

Tra gli osservatori economici si sta consolidando l'idea che si tratterà di una recessione "soft" (grafico 2), con un segno meno al PIL italiano nel primo semestre 2023, ma su base annua un incremento, seppure poco superiore allo zero. Quel che è certo è che sta diventando sempre più difficile formulare previsioni, data la crescente incertezza e volatilità degli scenari.

Desti particolare preoccupazione la politica monetaria restrittiva messa in atto dalla Bce per contrastare l'inflazione, soprattutto dopo gli incisivi interventi decisi dalla Fed.

Grafico 1

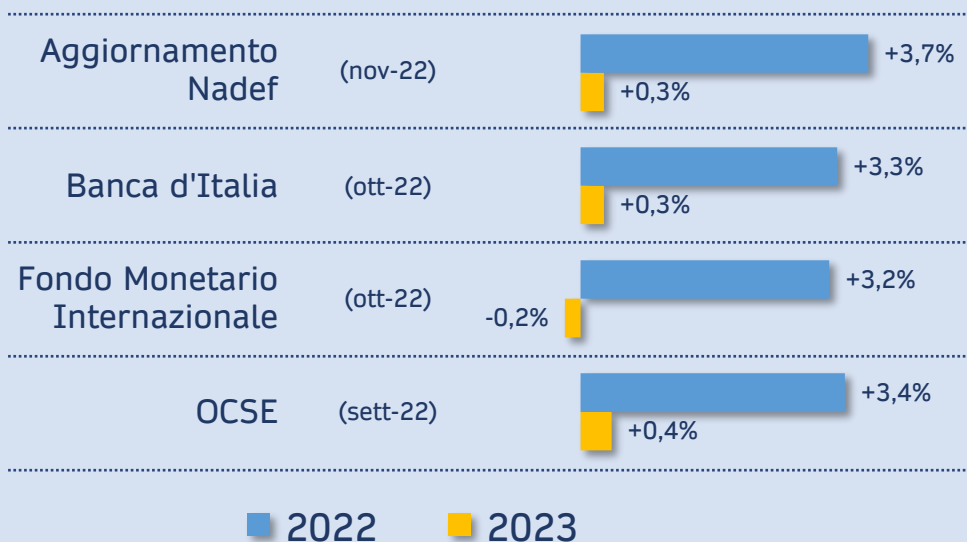
Variazione PIL III trimestre 2022/II trimestre 2022



Fonte: elaborazione Centro Studi Unindustria su dati Eurostat

Grafico 2

Previsioni Italia 2022 e 2023



Nel 2022 il Lazio recupera i livelli pre-Covid

In base alle ultime previsioni (grafico 3)¹ il Lazio dovrebbe chiudere il 2022 con una crescita esattamente in linea con la media nazionale, mentre il prossimo anno potrebbe registrare una variazione leggermente al di sopra della performance media italiana.

Ciò in quanto la crescita è attualmente trainata dai Servizi, e la regione vede questo comparto contribuire notevolmente alla creazione del valore aggiunto.

Con questo recupero la regione ritorna ai livelli pre-crisi, e probabilmente li supera leggermente.

Per quanto riguarda le province (grafico 4), Roma e Viterbo esprimono incrementi più elevati, sia per il 2022 che per l'anno prossimo. Viceversa, le due province più manifatturiere, Latina e Frosinone, si attestano su livelli più bassi, con possibilità di un segno "meno" nel 2023.

In ogni caso, tutte le aree italiane sono interessate dalla forte revisione al ribasso delle attese per il 2023, con variazioni prossime allo zero in ogni ripartizione.

I settori trainanti nel Lazio

Guardando ai dati già disponibili per quest'anno (figura 1) emerge una forte accelerazione dell'economia regionale nella parte centrale del 2022.

I flussi turistici in pochissimo tempo, tra Pasqua e i mesi estivi, hanno pressoché recuperato i volumi del 2019: tra aprile e giugno scorsi sono stati 17 milioni i pernottamenti dei turisti stranieri, contro i 18 milioni del secondo trimestre 2019, e la permanenza media è cresciuta da 3,9 a 6,4 giorni.

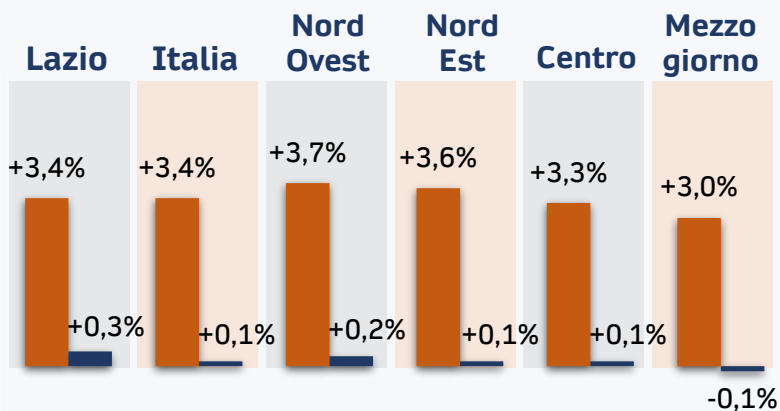
Le Costruzioni hanno offerto un contributo alla crescita più ampio della media nazionale, così come il settore IT, spinto dagli investimenti in digitalizzazione delle aziende di tutti i settori e dalla crescita dei servizi di Cloud Computing e Cybersecurity.

Un notevole impulso è stato dato anche dall'Industria manifatturiera, nonostante le crescenti tensioni sul piano energetico. Da gennaio a giugno 2022 le esportazioni sono cresciute in valore del 14,2% rispetto allo stesso periodo del 2019, trainate dalla sostenuta domanda internazionale di prodotti della Metallurgia e della Chimica.

1) Nel grafico sono riportate le stime più recenti (ottobre scorso), ma comunque antecedente la revisione al rialzo del PIL nazionale del terzo trimestre.

Grafico 3

Andamento del PIL – Lazio e resto d'Italia
(var. su anno precedente)

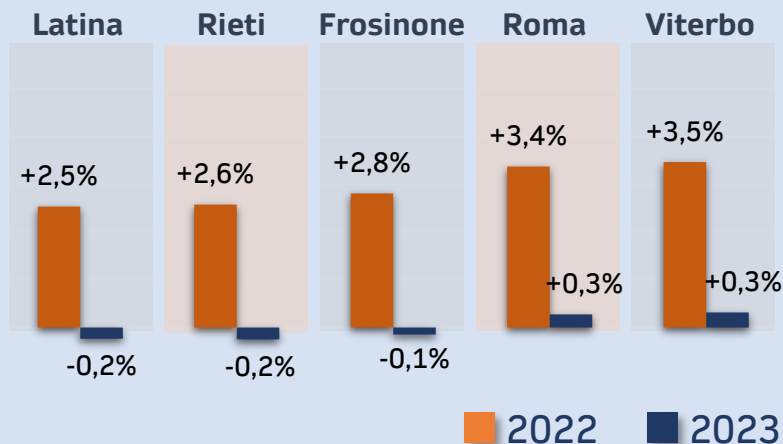


Fonte: Prometeia (ottobre 2022)

2022 2023

Grafico 4

Andamento del PIL – le province
(var. su anno precedente)



Fonte: Prometeia (ottobre 2022)

Nota: per le province è riportato l'andamento del valore aggiunto

Figura 1

I settori trainanti del Lazio



(1) Secondo recenti stime di Confindustria Alberghi, durante il ponte di Ognissanti a Roma il Tasso di Occupazione delle camere ha raggiunto l'84% (+1% rispetto al 2019), la quota più alta tra le città d'arte in Italia

Ma il clima di fiducia è in peggioramento

A ottobre 2022, per il quarto mese consecutivo, l'Istat ha registrato una flessione del clima di fiducia delle imprese, sia a livello nazionale che nel Centro Italia, più marcato per il settore manifatturiero.

In particolare, nell'Industria (grafico 5) l'indice segue la stessa dinamica sia nel Centro che nel resto d'Italia, e scende ad ottobre intorno al valore "neutro" del 100.

Nel comparto dei Servizi di mercato, invece (grafico 6), la dinamica si mantiene in area positiva, cioè sopra 100, nella ripartizione del Centro, mentre si porta in area negativa a livello medio nazionale.

Considerando gli elementi che compongono l'indicatore, nel Manifatturiero peggiorano i giudizi sugli ordini, interni e internazionali, sia nel Centro che nel resto d'Italia.

Nei Servizi di mercato le imprese del Centro Italia giudicano più favorevolmente l'andamento degli affari e il livello della domanda, sia attuale che nei prossimi mesi.

Il tema dominante: prezzi, costi della produzione, marginalità

A settembre 2022 i prezzi alla produzione dell'industria sono aumentati del +42% su base annua, con incrementi diffusi a tutti i settori manifatturieri.

Il comparto della Metallurgia, quello della Chimica e l'industria del Legno e carta sono i settori che hanno dovuto assorbire i rincari più consistenti, con relativi impatti sui margini d'impresa (grafico 7).

Secondo le stime preliminari dell'Istat, l'inflazione ha continuato a crescere anche ad ottobre scorso; è infatti previsto un aumento del +11,9% su base annua, dopo il +8,9% di settembre.

Sono per lo più i beni energetici e alimentari a spiegare la straordinaria accelerazione dell'inflazione degli ultimi mesi, anche se le tensioni inflazionistiche attraversano ormai quasi tutti i comparti merceologici.

Clima di fiducia delle imprese

Grafico 5

Industria manifatturiera

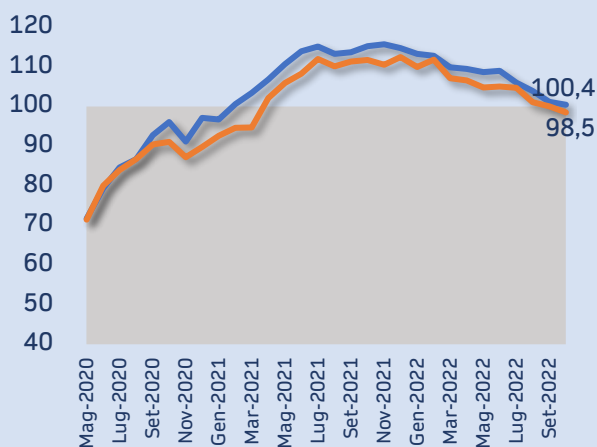
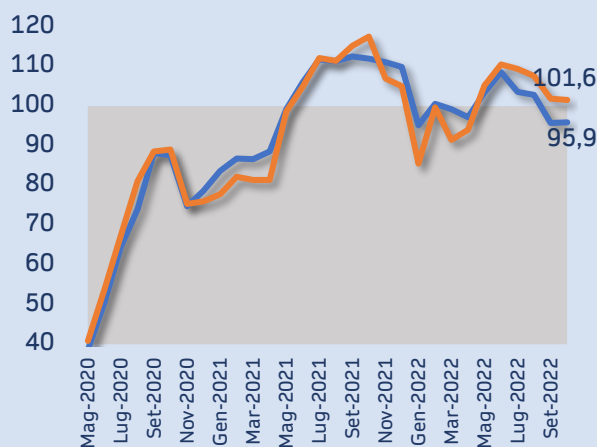


Grafico 6

Servizi di mercato*



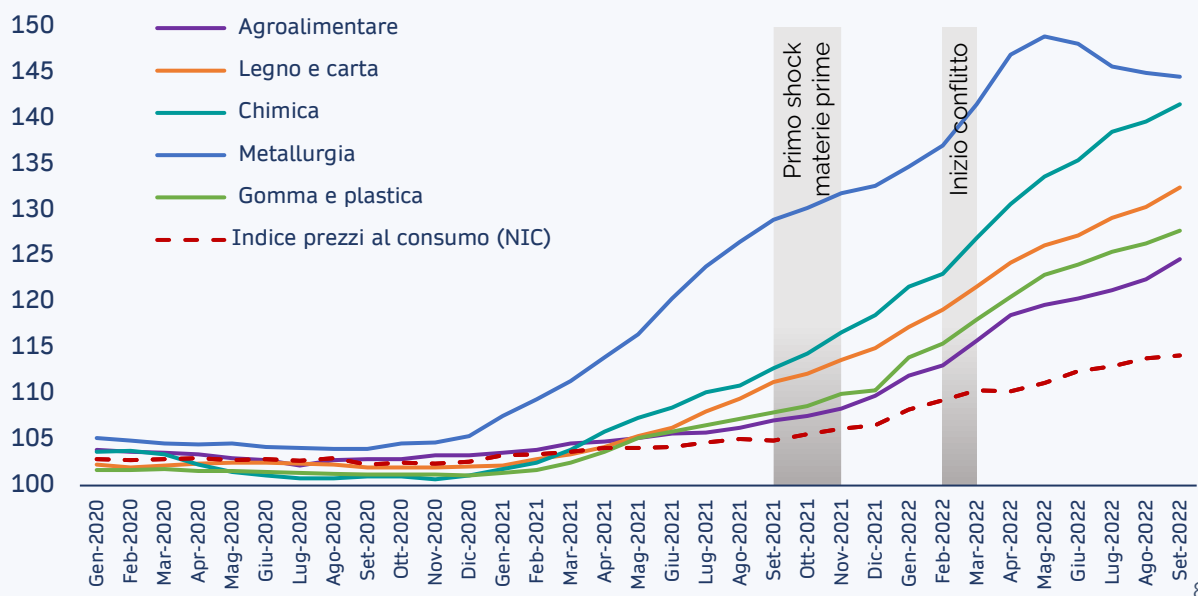
— Italia — Centro

* Trasporto e magazzinaggio; Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione; Servizi di informazione e comunicazione; Attività immobiliari; Attività professionali, scientifiche e tecniche; Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese.

Fonte: elaborazione Centro Studi Unindustria su dati Istat

Grafico 7

Prezzi alla produzione (indice 2015=100)



Nota: secondo le stime preliminari Istat nel mese di ottobre 2022 l'indice dei prezzi al consumo (NIC) registra un aumento dell'11,9% su base annua

Fonte: Istat - ottobre 2022

Auspici (e incertezze) per i prossimi mesi

Sinora l'Italia ha dimostrato una maggiore capacità di tenuta rispetto ad altri Paesi europei. Alcuni fattori e condizioni potrebbero consentirci di mantenere questa maggiore resistenza anche nei prossimi mesi, o viceversa rivelarsi di ostacolo o di freno alla crescita, qualora non si realizzassero (1) .

Tra i fattori con ricadute diffuse su tutto il territorio nazionale vi è certamente l'implementazione efficace e senza ritardi dei progetti di investimento legati al PNRR, su cui pendono problematiche ormai note, quali l'effettiva capacità realizzativa delle macchine amministrative locali, la scarsità di manodopera e figure specializzate, il caro materiali.

Ma sarà rilevante anche l'assenza di tensioni sulla liquidità o sulla concessione di prestiti alle imprese a fronte del progressivo incremento dei tassi d'interesse.

Con riferimento al Lazio, le direttrici che potrebbero svolgere un ruolo propulsore nei prossimi mesi sono quelle del Turismo, del settore ICT, delle esportazioni verso gli Stati Uniti, in particolare di prodotti farmaceutici.

Infatti, è plausibile ipotizzare il proseguimento del trend positivo del Turismo - se si pensa all'exploit degli ultimi 8 mesi e agli attuali dati sulle prenotazioni per Roma - insieme a tutte le attività legate alla cultura e al tempo libero.

Contestualmente, la forte ripresa delle esportazioni verso gli Stati Uniti (anche grazie al cambio più favorevole), in particolare di prodotti farmaceutici, recentemente emersa a livello nazionale, potrebbe rivelarsi particolarmente premiante per il territorio laziale (il 40% dell'export regionale è costituito da prodotti farmaceutici).

Infine, la centralità del settore ICT in questa fase è un elemento che fa ben sperare, considerando la concentrazione di queste attività nella regione (l'ICT vale il 9% del PIL romano contro il 3,7% della media Italia).

Naturalmente l'elenco qui proposto non esaurisce le opportunità e i rischi per il territorio, né i settori economici in grado di dare un apporto positivo (si pensi ad esempio all'Aerospazio e Difesa), ma apre ad una riflessione sui possibili trend dei prossimi mesi.

Figura 2

Gli auspici per i prossimi mesi

In Italia...

- Prosecuzione del conflitto **senza escalation**; l'UE mantiene **coesione interna** sul piano geopolitico e strategico
- Le **tensioni sulle materie prime si riassorbono** nel 2023; non si verificano interruzioni significative dei flussi di gas dalla Russia
- **Efficiente utilizzo fondi PNRR** nel 2022-2023, impatto positivo fino al 2026
- **La domanda** si mantiene comunque **vivace**
- La politica monetaria BCE consente una transizione **graduale** ad **un regime meno espansivo**, senza shock

...

...e nel Lazio

- **Proseguimento trend positivo** del settore turismo, cultura e tempo libero
- Ripresa e consolidamento **degli scambi verso gli Stati Uniti e dell'export farmaceutico**
- **Centralità del settore IT** e suo peso sul pil regionale
- **Effetto propulsivo dei grandi eventi a Roma**
- **Efficiente utilizzo degli ingenti fondi POR**
- ...